



Ufficio catechistico nazionale  
Ufficio nazionale  
per la pastorale della famiglia  
Ufficio nazionale  
per le comunicazioni sociali  
Servizio nazionale  
per la pastorale giovanile  
Servizio nazionale per la pastorale  
delle persone con disabilità  
Ufficio nazionale per l'ecumenismo  
e il dialogo interreligioso

## La "Chiesa domestica" in cammino con il Risorto

### PERCORSO PER LA FAMIGLIA

- CREDERE • **FEDE** • FIDUCIA
- RICONOSCERE • **CUORE** • INTERIORITÀ
- SEGUIRE • **PORTA** • PASSAGGI DI VITA
- CONOSCERE • **VIA** • DIALOGO
- AMARE • **AMORE** • GRATUITÀ
- ANDARE • **CON VOI** • PROSSIMITÀ
- RICEVERE • **SPIRITO** • DONO

#### INTRODUZIONE AL PERCORSO

Viviamo un tempo sospeso. Le restrizioni e le limitazioni possono però rivelarsi una preziosa occasione per rendere meno astratta l'idea di "Chiesa domestica" per tante famiglie. Il Vangelo letto dai genitori ai figli, commentato insieme, utilizzato come spunto per la preghiera personale, può rendere sempre più la famiglia luogo primario dell'evangelizzazione, come la Chiesa italiana afferma ormai da tempo. Si riesce così a fare di una necessità una possibilità, accendendo in tante famiglie la fiamma della fede e del Vangelo.

Nascono così queste schede - strumento di preghiera e riflessione - che rimandano alla fonte stessa di tutta l'azione catechistica: la Scrittura. Le tracce offerte presentano, di volta in volta, il testo del Vangelo della domenica, un commento di tipo pastorale, alcune note catechistiche e azioni pratiche da compiere nelle proprie case. Il tutto accompagnato da due video settimanali a cura di Marco Tibaldi e don Alberto Ravagnani e da un corredo di testi e foto sui profili social della Cei. I destinatari non sono solo le famiglie o i genitori con i bambini, ma chiunque - giovane, adulto, ragazzo - voglia dedicare un po' di tempo, la domenica o nella settimana, per riprendere la pagina evangelica proclamata nelle celebrazioni liturgiche.

È possibile individuare un percorso che accompagni tutti noi da Pasqua a Pentecoste, disegna-

to dalla liturgia domenicale attorno al Vangelo secondo Giovanni. Dopo aver ascoltato, infatti, pagine legate strettamente alla risurrezione (nella II e III domenica di Pasqua: Gv 20,19-31 e Lc 24,13-35) il percorso dei Vangeli prevede l'ascolto di Gv 10,1-10, Gv 14,1-12 e Gv 14,15-21. Dopo la domenica di Ascensione, in cui si ascolta il Vangelo di Matteo (Mt 28,16-20), Giovanni ritorna nella domenica di Pentecoste (Gv 20,19-23). Volendo raccogliere la ricchezza del Vangelo, si è provato a tratteggiare un cammino attraverso queste parole-chiave:

- Credere / **FEDE** / Fiducia
- Riconoscere / **CUORE** / Interiorità
- Seguire / **PORTA** / Passaggi di vita
- Conoscere / **VIA** / Dialogo
- Amare / **AMORE** / Gratuità
- Andare / **CON VOI** / Prossimità
- Ricevere / **SPIRITO** / Dono

Un'ultima osservazione: nelle schede si è privilegiato il Vangelo della domenica, ma è bene non dimenticare la ricchezza che in questo tempo di Pasqua giunge ai fedeli anche dall'ascolto degli Atti degli Apostoli, proposti come Prima lettura. La concretezza e la bellezza della prima comunità cristiana descritta in quelle pagine offrono, infatti, un importante spunto di riflessione, in particolare in questo tempo in cui è facile scivolare in una "virtualizzazione" forzata della fede.



## V domenica di Pasqua

### PAROLE CHIAVE

Conoscere  
**VIA**  
Dialogo

### VANGELO

*Io sono la via, la verità e la vita.*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

### COMMENTO

Il brano di Vangelo proposto in questa V Domenica di Pasqua è tratto dal grande discorso di commiato, che Gesù tenne durante l'Ultima cena (Gv 13-17); un testo ricco e profondo, quasi un testamento spirituale, rivolto ai suoi più intimi, nell'imminenza della Passione. Nonostante questo, si legge nel tempo di Pasqua perché a tema non è tanto la morte di Gesù, ma il destino dei discepoli dopo la sua «partenza» da questo mondo. Quindi, concretamente, dopo la risurrezione.

Gesù conosce la preoccupazione dei suoi, per cui esordisce dicendo: «Non sia turbato il vostro cuore» e con la promessa di «un posto nella casa del Padre». Ma – ed è questa la vera domanda del brano – se Gesù non ci sarà più, come potranno i discepoli raggiungere questa casa? A Tommaso, portavoce del gruppo, Gesù risponde con una delle sue massime più note: «Io sono la via, la verità e la vita». Via verso il Padre, perché «chi ha visto me, ha visto il Padre». Il brano poi si conclude con la ripresa dell'invito a credere, con cui si era aperto. Credere a Gesù, e alle sue opere.

Colpisce nel brano la semplicità dei discepoli, mostrati nella loro preoccupazione per la «partenza» di Gesù, e la sincerità di Tommaso che non teme di interrogare il Signore. Sono segni di un rapporto schietto e vero, che neppure le fatiche nel capire potevano ostacolare. E colpisce la radicalità delle parole di Gesù, a nient'altro teso se non a introdurre i suoi seguaci alla conoscenza del Padre. Così vanno comprese le parole sulla «via»: Gesù è via al Padre, Gesù è

## V domenica di Pasqua

### PAROLE CHIAVE

Conoscere  
VIA  
Dialogo

venuto nel mondo per aprirci la via di Dio e verso Dio (torna alla mente l'immagine della «porta» del Vangelo di domenica scorsa). È venuto a rendere possibile una conoscenza nuova e vera, che consenta di vedere, nella realtà di ogni giorno, la trama di tutte le cose, il segno misterioso del creatore.

Le parole cariche di promessa e di consolazione che ci consegna il Vangelo sono preziose, nel dolore dei giorni che stiamo vivendo. Davanti allo smarrimento di tanti, e anche nostro, diventa importante sentirci dire che c'è una via sicura, buona, affidabile. E se non capiamo, e siamo turbati, il Vangelo ci dice che Gesù è comunque con noi, non giudica e non abbandona. C'è bisogno di sentire questa vicinanza forte del Risorto alla vita. C'è bisogno di una strada percorribile, nell'incertezza dei più.

La comunità cristiana è il luogo dove questa strada può essere concretamente trovata, anche nel tempo dell'isolamento. Tutti abbiamo sperimentato consolazione guardando i gesti di papa Francesco, o cogliendo la vicinanza di tanti vescovi e preti che hanno trovato nuovi modi per annunciare il Vangelo. E poi, la vicinanza di Dio alla vita si trova anche nelle parole buone ricevute e dette, magari tra sconosciuti; nei gesti di solidarietà sperimentati su di sé o proposti ad altri; nel dono del tempo e della vita di chi si spende per i malati. Insomma, nella concretezza di quelle opere compiute nel nome della fede che, quando vissuta giorno per giorno nel luogo e nella circostanza in cui il Signore ci mette, diventa via sicura per l'incontro con il Padre. Per noi, e per quanti – magari senza saperlo – di tale incontro hanno bisogno ma, come Tommaso, non ne sanno la via.

### PER APPROFONDIRE

#### Visione del film "Quasi nemici"

("Le Brio", 2018) di Yvan Attal.

Una commedia brillante che attiva una molteplicità di piste narrative e ricadute di taglio educational: anzitutto il rapporto maestro-allievo, quello tra il prof. Mazard (Daniel Auteuil) e la giovane universitaria Neïla (Camélia Jordana), un percorso che va dal conflitto alla fiducia; ancora il ruolo dei media nella società e il tema dell'integrazione. Dal punto di vista pastorale il film è consigliabile, brillante e per dibattiti.

[Per leggere la scheda pastorale della Commissione nazionale valutazione film della Cei](#)  [clicca sulla locandina](#)



### PER CONDIVIDERE

Durante la settimana, i più piccoli possono realizzare un disegno per i propri nonni (in vita o defunti).

Nella giornata di giovedì sulla pagina Facebook della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere i disegni.

